

CAPITOLO N.4

I parchi naturali in Sardegna

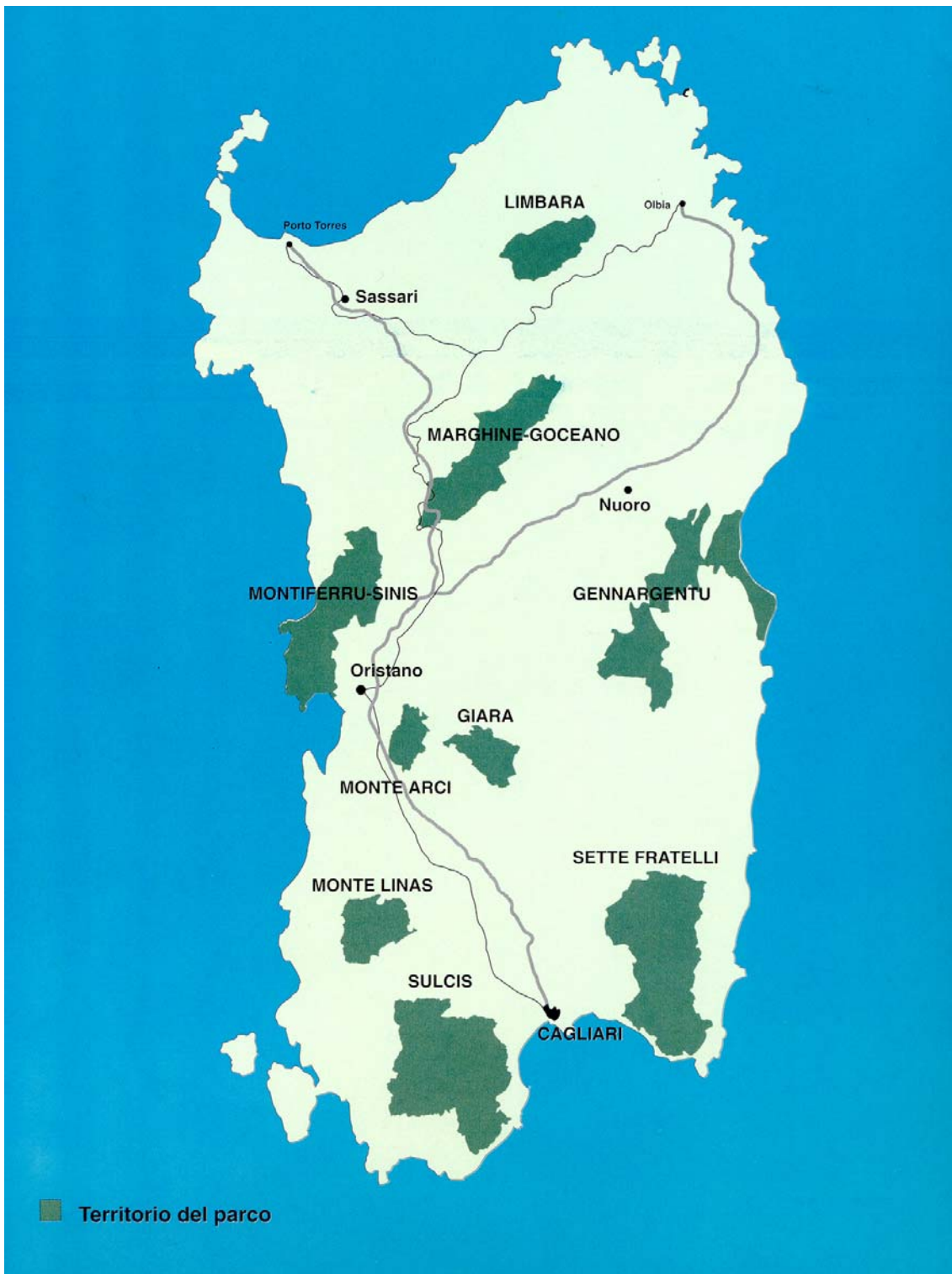


Figura 1 *I parchi in Sardegna fonte I parchi della Sardegna (Edisar)*

**Popolazione e parchi in Sardegna:
lo stato attuale e le prospettive.**

La superficie dei nove parchi naturali previsti dalla L.R. 31/89 è di 333.700 ha, pari quasi il 14% del territorio regionale; in questi 333.700 ha non vi sono centri abitati, è molto limitata la popolazione residente in nuclei e poche sono anche le case sparse. Dei 99 comuni (quasi il 30% dei comuni della Sardegna) che hanno parte del loro territorio interessata dai parchi solo 7 (5 nel Sinis-Montiferru e 2 nel Gennargentu) hanno fasce costiere comprese nei parchi; l'istituzione dei parchi in Sardegna riguarda essenzialmente le aree non abitate delle zone interne. E' questa una prima considerazione da fare, se si vogliono esaminare le caratteristiche socio-economiche dei territori interessati dai parchi e comprendere quali potranno essere gli effetti che l'istituzione dei parchi potrà avere su questi stessi territori. Un quadro delle caratteristiche e degli effetti non può peraltro essere fatto in termini generali, ma deve tenere conto di alcune differenze sostanziali che esistono tra i nove parchi. In due parchi infatti (Sulcis e Sette Fratelli) il territorio destinato a parco appartiene, in parte, a comuni con rilevante consistenza demografica ed attività economiche prevalentemente industriali e/o terziarie; basti pensare che al parco del Sulcis sono interessati comuni come Assemini, Capoterra e Sarroch e che all'area dei Sette Fratelli sono interessati comuni come Quartu Sant'Elena, Maracalagonis e Sinnai. In questi comuni l'operazione parchi non può che avere un'incidenza del tutto marginale dal punto di vista socio-economico sulla vita delle popolazioni residenti. Sempre in questi due parchi, invece, per

gli altri centri di ridotte dimensioni demografiche, con attività prevalentemente agro-pastorali, il problema del parco è certamente più importante e gli effetti della sua istituzione possono essere comparati agli effetti che si avranno nelle altre aree a parco; non esiste quindi una problematica univoca della popolazione nei riguardi dei parchi e di conseguenza non è molto significativo un quadro d'insieme delle caratteristiche demografiche e socio-economiche. diverso invece è il discorso per gli altri sette parchi, nei quali le attività agro-pastorali, e quelle indotte da queste, costituiscono tuttora per la popolazione residente il settore trainante della cultura e dell'economia locale. Per queste aree il problema del parco è sostanzialmente analogo in tutti i comuni e l'esito dell'operazione non può che riflettersi in misura sostanzialmente analoga su tutta la popolazione. Facendo riferimento ai comuni interessati territorialmente alla istituzione dei sette parchi, l'area con maggiore popolazione risulta il Linas-Marganai con 63.000 abitanti, quella con minore popolazione la Giara con 11.000 abitanti. L'area con maggiore densità di popolazione residente è sempre il Linas-Marganai con 89 abitanti per Km², l'area con minore densità è il Gennargentu con 25 abitanti per Km².

La popolazione risiede quasi totalmente nei centri abitati; ad esempio nel Gennargentu solo 2000 persone, cioè meno del 4% del totale, vivono nelle case sparse.

Negli ultimi 30 anni la popolazione è diminuita in tutte e sette le aree a parco; il decremento maggiore si è registrato nella Giara con una perdita di circa il 18%. E' indubbiamente questo

Il parco naturale Marghine-Goceano

un sintomo dei processi di abbandono e di invecchiamento che sono in atto nei comuni dei parchi e che sottolinea l'esigenza di creare nuove attività economiche in grado di mantenere ed eventualmente accrescere la consistenza demografica.

Il patrimonio edilizio è aumentato in tutti i comuni, ma sono aumentati soprattutto gli alloggi non occupati; sempre nel Gennargentu, ad esempio, tra l'81 e il '91 gli alloggi occupati sono aumentati dell'11% quelli non occupati del 155%.

Per quanto riguarda la struttura occupazionale, il numero degli addetti alle attività extra-agricole risulta largamente inferiore alla media regionale: nel Gennargentu, ad esempio, è inferiore del 40%; negli altri sei parchi l'occupazione nel settore primario risulta superiore del 50% alla media regionale, quella del settore terziario inferiore al 30% alla media regionale.

Il reddito pro capite relativo ai comuni dei parchi è mediamente inferiore del 10% rispetto a quello regionale.

Le aree in oggetto sono caratterizzate da una prevalente presenza di attività agro-pastorali; questo però non significa che tali attività abbiano maggiore rilevanza assoluta rispetto al resto della regione, ma solo che sono carenti le altre attività; a titolo di esempio, l'ultimo censimento dell'agricoltura ha indicato che nell'area del Gennargentu il numero di ovini è aumentato nel periodo '82-90 del 13%, ma nel totale della regione l'aumento è stato del 29%. Il numero dei capi per Km² è mediamente inferiore alla media regionale; in altri termini la pastorizia è l'attività prevalente in questi comuni, ma è tuttavia a livelli

inferiori ai valori medi delle altre parti della regione, nonostante il fatto che ivi esistono altre attività produttive.

Ipotesi diverse di sviluppo per le aree interne sono state in passato talvolta ipotizzate, ma non hanno mai avuto un risultato concretamente positivo. L'epoca della grande industria è già finita, il terziario si sviluppa là dove ci sono maggiori possibilità di integrazione e quindi nelle concentrazioni urbane, il turismo si sviluppa là dove le risorse sono più evidenziate e messe opportunamente sul mercato, cioè nelle fasce costiere.

A fronte di questa struttura socio-economica sta la grande concentrazione di risorse naturalistiche che le nuove aree considerate presentano, risorse finora largamente sottoutilizzate. E' rispetto a questa struttura socio-economica e a questa concentrazione di risorse naturalistiche che si va a collocare l'iniziativa della Regione di istituire nove parchi regionali in Sardegna con criteri, peraltro, diversi da quelli perseguiti in passato in altre realtà territoriali. I nove parchi della Sardegna vengono ad attuarsi dopo i 100 anni di esperienze maturate in Europa, in America e negli altri Continenti in materia di parchi nazionali e regionali, esperienze che hanno avuto risultati positivi in alcuni casi, negativi in altri, in discussione in altri ancora.

L'attuazione dei parchi sardi passa quindi attraverso l'esigenza di vagliare le esperienze più valide che si sono sviluppate in Italia e all'estero, applicando i criteri più idonei alla peculiarità territoriale della Sardegna, tenendo conto degli obiettivi

Il parco naturale Marghine-Goceano

contenuti nella legge 31/89 che stanno alla base dell'operazione parchi e che è qui opportuno ricordare:

- tutela, risanamento, restauro, valorizzazione di uno o più ecosistemi di siti e di paesaggi naturali, di specie e di associazioni vegetali, di comunità biologiche, del loro habitat, di formazioni geomorfologiche, speleologiche, di rilevante interesse storico, scientifico, culturale, didattico, paesaggistico, di habitat e di luoghi di sosta per la fauna selvatica;
- realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica;
- qualificazione e promozione delle attività economiche dell'occupazione locale, anche al fine di un miglior rapporto uomo-ambiente con il recupero di aree marginali nonché la ricostituzione e la difesa degli equilibri ecologici;
- la valorizzazione del rapporto uomo-natura anche mediante l'incentivazione di attività culturali, educative del tempo libero collegate alla fruizione ambientale.

Sono state così promosse dalla Regione Sardegna le proposte per i primi sei parchi : Limbara, Marghine-Goceano, Sinis-Montiferru, Monte Arci, Giara e Linas-Marganai.

L'idea guida della legge e della proposta dei primi parchi è quella di realizzare un vero e proprio sistema regionale di parchi in grado di tutelare ma anche di valorizzarle, per creare nel continente una consistente domanda di fruizione turistica che possa incidere, direttamente e attraverso le attività indotte, sull'economia delle popolazioni locali. Uno dei criteri principali e caratterizzanti la proposta di piano dei parchi è quello di individuare nel territorio di ciascun parco le specifiche risorse

naturalistiche che lo caratterizzano e di gestire la tutela e la valorizzazione di ciascuna di queste risorse (le aree di rilevante interesse naturalistiche), indicando caso per caso le limitazioni, le incentivazioni e gli interventi che è opportuno realizzare. Al di fuori di tali aree il territorio del parco sarà governato dagli strumenti attualmente già operanti. Questo significa che non vi saranno, in generale, salvo casi di evidente degrado in atto, limitazioni all'uso pastorale e agricolo delle aree a parco, anche perchè, in Sardegna, un parco senza agricoltura e senza pastorizia non potrebbe più essere considerato tale. Alcune esperienze recentissime in atto nei parchi della Sardegna dimostrano ad esempio che rimboschimenti e miglioramento pascoli sono tra loro compatibili.

L'esito dell'operazione parchi sarà probabilmente diverso nelle nove realtà regionali della Sardegna; dipenderà dalla volontà della Regione e degli Enti Locali e, nel caso di Gennargentu, anche dello Stato, di attivare realmente l'operazione, promuovendo in ciascun parco quegli interventi integrativi (centri di accoglienza, oasi faunistiche, giardini botanici, musei del parco, ecc.) essenziali per dare concretezza all'idea di parco. Ma l'esito della operazione dipenderà soprattutto dalla capacità amministrativa dei Consorzi dei comuni che dovranno gestire i parchi e dalla capacità degli operatori locali di cogliere le opportunità che l'istituzione del parco può offrire in termini di attrezzature turistiche, di attività artigianali, di nuove colture agricole e di razionalizzazione e innovazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali.

Il parco naturale Marghine-Goceano

Tabella 1: Superficie e popolazione dei 9 parchi naturali della Sardegna, Allegato A L.R. n.31/1989

Parco naturale	Superficie comunale (a) ha	Superficie parco naturale (b) ha	% b/a	Popolazione residente (1991)	abitanti/Km ²
Gennargentu (14 Comuni)	202.014	59.102	29,3	47.895	23,7
Limbara (4 Comuni)	76.135	19.833	26,0	25.627	33,7
Monte Linas (5 Comuni)	70.505	22.220	31,5	62.909	89,2
Marghine-Goceano (15 Comuni)	103.307	36.782	35,6	38.782	37,5
Monte Arci (11 Comuni)	38.653	13.560	35,1	18.123	46,9
Montiferru-Sinis (12 Comuni)	74.943	42.664	56,9	61.150	81,6
Giara di Gesturi (14 Comuni)	29.056	12.102	41,7	11.696	40,3
Sette Fratelli (9 Comuni)	106.422	58.456	54,9	102.348	96,2
Sulcis (15 Comuni)	153.188	68.868	45,0	82.628	53,9
Totale parchi	853.223	333.587	39,1	451.158	52,9
Totale Sardegna	2.409.000	333.587	13,8	1.637.705	68,0

La situazione faunistica delle aree protette

Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 31/1989 "Norme per l'istituzione dei parchi, delle riserve e di monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale" la Regione Sarda ha definito il sistema delle aree protette della Sardegna, finalizzato alla conservazione, al recupero e alla promozione del patrimonio biologico, naturalistico ed ambientale del territorio della Sardegna. Tale legge prevede l'istituzione di 9 parchi naturali, di 60 riserve naturali, di 24 monumenti naturali e di 16 aree di rilevante interesse naturalistico e ambientale, per una superficie (provvisoria) complessiva di circa 4.200 Km², corrispondenti ad oltre il 17% del territorio regionale.

I parchi naturali interessano il Gennargentu (590 Km²), il Limbara (200 Km²), il Monte Linas (220 Km²), il Marghine Goceano (370 km²), il Monte Arci (140 km²), il Montiferru-Sinis (430 Km²), la Giara (120 Km²), i Sette Fratelli (580Km²), e il Sulcis (690 Km²) ed hanno una superficie totale di circa 3.340 Km², quasi il 14% dell'intera Sardegna (24.090 Km²).

I comuni territorialmente interessati dai 9 parchi sono 99 e il loro numero varia nei singoli parchi da un minimo di 4 (Limbara) a un massimo di 15 (Marghine-Goceano e Sulcis). Complessivamente, i 99 comuni hanno una superficie di 8.542,23 Km² (35,5% del totale regionale). La percentuale di superficie comunale dei singoli parchi naturali varia da un minimo di 26,0% (Gennargentu) a un massimo di 56,9% (Sinis-Montiferru).

La popolazione residente dei 99 comuni ammonta a 456.160 abitanti (1991), corrispondenti al 27,5% della popolazione totale della Sardegna. La densità demografica media, riferita all'intera superficie comunale, è di 52,9 abitanti/Km² e varia da 23,7 abitanti/Km² (Gennargentu) a 96,2 abitanti/Km² (Sette Fratelli).

I parchi naturali del Monte Linas (89,2 abitanti/Km²), del Montiferru-Sinis (81,6 abitanti/Km²) e dei Sette Fratelli (96,2 abitanti/Km²). I rispettivi valori per ogni singolo parco naturale vengono esposti nella Tabella 1.

Pur tenendo presente che la quasi totalità dei centri abitati, tra cui alcune piccole e medie città (Tempio; Iglesias; Villacidro; Macomer; Oristano; Quartu S.Elena; Sinnai; Assemini; Capoterra), si trova al di fuori dei confini provvisori dei futuri parchi

naturali , risulta evidente una notevole pressione antropica sulle aree parco, esercitata da oltre un quarto della popolazione isolana.

Rendere compatibile tale pressione, alla quale si aggiungono gli impatti esterni, con la conservazione e valorizzazione delle risorse territoriali ed ambientali, da cui dipendono in ultima analisi lo sviluppo economico e sociale duraturo delle popolazioni locali, è la grande sfida degli anni a venire.

Così i parchi naturali possono diventare delle aree privilegiate dove si sperimenta un nuovo modello di sviluppo le cui regole devono essere discusse e approvate democraticamente con e dagli Enti locali direttamente interessati, senza tuttavia pretendere un illusorio consenso totale.

Nell'ambito di questo contributo si cerca di mettere in evidenza la peculiarità, la ricchezza e il grado di minaccia delle risorse faunistiche dei 9 parchi naturali della Sardegna. Tali risorse sono tra i motivi principali per cui il legislatore regionale intende istituire e far gestire attivamente il sistema delle aree protette dell'Isola. Per ragioni di rappresentatività e di completezza delle conoscenze attualmente disponibili vengono presi in considerazione soltanto i vertebrati (anfibi, rettili, uccelli e mammiferi ad esclusione dei chiroterti), la cui riproduzione nell'ultimo decennio (1984-93) è possibile, probabile o certa.

Caratteristiche ambientali di 9 parchi naturali

Ogni parco naturale è composto da un mosaico di ecosistemi che possono essere divisi in *ecosistemi di conservazione o naturali*, dove prevale la funzione di conservazione ambientale, in *ecosistemi di*

compromesso o di produzione agro-forestale estensiva con funzione di compensazione ecologica, in *ecosistemi di produzione agricola intensiva* ed in *ecosistemi urbani ed industriali*, questi ultimi dipendenti per il loro funzionamento dalla disponibilità di energia esterna e dall'importazione di beni alimentari e di servizi di compensazione dagli altri ecosistemi.

Applicando questa suddivisione del territorio in ecosistemi funzionali ai 9 parchi della Sardegna, si possono individuare i seguenti 24 biotopi:

A-Ecosistemi di conservazione

Cro =coste rocciose

I =piccole isole e scogli disabitati

Ro =ambienti rocciosi dell'interno

Ca =ambienti cavernicoli

B-Ecosistemi di compromesso

Cs =coste sabbiose

Du =dune costiere

Wco =zone umide costiere

Win =zone umide interne

La =laghetti collinari

Fiu =fiumi, ruscelli, torrenti

Ma =macchia mediterranea

Ga =gariga costiera

Bo =ambienti boschivi

Cad =cave dismesse

Pm =praterie montane

Pma =praterie montane alberate

Il parco naturale Marghine-Goceano

Pa =praterie e pascoli di pianura e degli altipiani

Paa =praterie e pascoli di pianura e degli altipiani alberati;

C-Ecosistemi di produzione intensiva

Ale =coltivazioni agricole legnose

Ase =coltivazioni agricole seminative

Arb =impianti di arboricoltura da legna;

D-Ecosistemi urbani ed industriali

U =ambienti urbani

Isp =insediamenti sparsi e strutture tecnologiche

Cav =cave attive;

Tabella 2: Ecosistemi funzionali, rappresentatività dei biotopi (1 alta, 0,6 media, 0,2 bassa) ed indice di diversità ambientale dei 9 parchi naturali in Sardegna

Parco naturale (Km ²)	Ecosistemi funzionali																										Numero biotopi presenti	Indice diversità ambientale
	Ecosistemi urbani ed industriali			Ecosistemi produzione (intensiva)			Ecosistemi di compromesso (a usi multipli)														Ecosistemi di conservazione (naturali)							
	U	Isp	Cav	Ale	Ase	Arb	Cs	Du	Wco	Win	La	Fiu	Ma	Ga	Bo	Cad	Pm	Pma	Pa	Paa	Cro	I	Ro	Ca				
Gennargentu (590 Km ²)	-	0,2	0,2	-	-	0,2	0,2	-	-	-	0,2	1	1	-	1	0,2	1	1	-	-	1	0,2	1	1	15	9,4		
Limbara (200 Km ²)	-	0,6	0,2	0,2	0,2	0,6	-	-	-	-	0,2	0,2	1	-	1	0,2	0,6	0,2	-	0,2	-	-	1	0,2	15	6,6		
Monte Linas (220 Km ²)	-	0,2	-	0,2	-	0,2	-	-	-	-	0,6	0,6	1	-	1	-	1	0,2	-	-	-	-	1	1	11	7,0		
Marghine-Goceano (370 Km ²)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,6	-	-	-	0,2	0,2	0,6	1	-	1	-	0,6	0,6	0,2	0,2	-	-	0,6	0,2	17	7,0		
Monte Arci (140 Km ²)	-	0,2	0,6	0,2	0,2	0,2	-	-	-	0,2	0,2	0,2	1	-	1	0,2	-	-	0,2	0,2	-	-	0,2	0,2	15	5,0		
Montiferru-Sinis (430 Km ²)	1	0,6	0,2	0,6	1	0,6	0,6	0,6	1	-	0,2	0,6	1	0,2	1	0,2	0,6	-	0,6	0,2	0,6	0,2	0,6	0,6	22	12,8		
Giara (120 Km ²)	1	-	-	0,2	0,2	0,2	-	-	-	0,6	-	-	1	-	1	-	-	-	0,2	0,6	-	-	0,2	0,2	11	5,4		
Sette Fratelli (580 Km ²)	1	0,6	0,2	0,6	0,2	0,6	-	-	-	-	0,2	0,6	1	-	1	0,6	0,6	0,2	0,2	-	-	-	0,6	0,6	16	8,8		
Sulcis (690 Km ²)	1	1	0,2	0,6	0,6	0,2	-	-	-	-	0,2	0,6	1	-	1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	-	-	1	1	17	9,4		
Numero di parchi in cui è presente il biotopo	4	9	6	8	7	9	2	1	1	3	7	8	9	1	9	7	7	6	6	5	2	1	9	9	-	-		

Nella tabella 2, per ogni singolo parco naturale viene illustrata la sua suddivisione in ecosistemi funzionali, il grado di rappresentatività dei singoli biotopi, basato su una scala arbitraria (alta, media, bassa) e l'indice di diversità ambientale, risultante della sommatoria dei valori attribuiti ad ogni singolo biotopo (1; 0,6; 0,2).

Il Parco del Montiferru-Sinis (430 Km²) occupa la prima posizione, con un indice di diversità ambientale di 12,8 punti (vi sono presenti 22 dei 24 biotopi individuati nei 9 parchi naturali); seguono con 9,4 punti i parchi del Gennargentu (15 biotopi) e del Sulcis (17 biotopi); la terza posizione viene occupata dal Parco dei Sette Fratelli, con 8,8 punti (16 biotopi).

I parchi naturali con il più basso indice di diversità ambientale sono il Parco di Monte Arci, con 5,0 punti (15 biotopi) e il Parco della Giara, con 5,4 punti (11 biotopi); i parchi del Limbara (6,6 punti), il Monte Linas (7,0 punti) e del Marghine Goceano (7,0 punti) occupano posizioni intermedie.

Nella tabella 3 si espone la ripartizione percentuale dell'indice di diversità ambientale sugli ecosistemi funzionali nei singoli parchi.

Gli ecosistemi di conservazione contribuiscono alla formazione dell'indice di diversità ambientale nel Parco del Gennargentu con 34,0% (3,2 punti), nel Parco del Monte Linas con 22,9% (1,6 punti), nel Parco del Sulcis con 21,4% (2,0 punti); seguono con distacco, i parchi dei Sette Fratelli (13,6%), del Limbara (13,3%), del Marghine-Goceano (11,4%), del Monte Arci (8,0%) e della Giara (7,4%).

Il parco naturale Marghine-Goceano

Viceversa, gli ecosistemi urbani ed industriali contribuiscono alla formazione dell'indice di diversità ambientale nel Parco del Sulcis con 23,4% (2,2 punti), seguito dal Parco dei Sette Fratelli (20,5%), dalla Giara (18,5%), dal Monte Arci (16,0%), dal Sinis-Montiferru (14,1%), dal Limbara (13,8%) e, con grande distacco, del Gennargentu (4,3%) e dal Monte Linas (2,9%).

Gli ecosistemi sono i più rappresentativi nel Parco Marghine-Goceano in quanto contribuiscono con il 65,7% alla formazione dell'indice di diversità ambientale; seguono i parchi di Monte Arci (64,0%), della Giara (63,0%), del Gennargentu (59,6%), del Monte Linas (57,1%), del Limbara (56,7%), del Montiferru-Sinis (53,1%), dei Sette Fratelli (50,0%) e del Sulcis (40,4%).

Gli ecosistemi di produzione agro-forestale intensiva contribuiscono nel Parco del Sinis-Montiferru, con 17,2% (2,2 punti), alla formazione dell'indice di diversità ambientale; seguono i parchi del Limbara (16,7%), dei Sette Fratelli (15,9%), del Sulcis (14,8%), del Marghine-Goceano (14,3%), del Monte Arci (12,0%), del Monte Linas (5,7%) e del Gennargentu (2,1%).

Raggruppando le rispettive percentuali degli ecosistemi di conservazione e degli ecosistemi di compromesso, si ottiene la seguente graduatoria: Gennargentu (93,6%); Monte Linas (80,0%); Marghine-Goceano (77,1%); Monte Arci (72,0%); Giara (70,4%); Limbara (70,0%); Montiferru-Sinis (68,7%); Seete Fratelli (63,6%) e Sulcis (61,8%).

Pur tenendo presente che i valori percentuali riportati non hanno un rapporto diretto con la superficie effettivamente occupata dai singoli ecosistemi funzionali presenti nei 9 parchi naturali,

risulta evidente una molto elevata rappresentatività degli ecosistemi di conservazione e di compromesso nel Parco del Gennargentu, un'alta rappresentatività nel Parco del Monte Linas e nel Parco del Marghine-Goceano, una medio alta rappresentatività nei parchi di Monte Arci, della Giara e del Limbara, mentre i valori per i parchi del Montiferru-Sinis, dei Sette Fratelli e del Sulcis contribuiscono alla formazione dell'indice di diversità ambientale solo con una percentuale tra il 61,8% e il 68,7%.

Tabella 3: Ripartizione percentuale dell'indice di diversità ambientale sugli ecosistemi funzionali dei 9 parchi naturali della Sardegna

Parco naturale (superficie)	Indice di diversità ambientale (percentuale)				
	Ecosistemi urbani ed industriali	Ecosistemi di produzione	Ecosistemi di compromesso	Ecosistemi di conservazione	Totale
1 - Gennargentu (590 Km ²)	0,4 (4,3)	0,2 (2,1)	5,6 (59,6)	3,2 (34,0)	9,4 (100)
2 - Limbara (200 Km ²)	0,8 (13,8)	1,0 (16,7)	3,6 (56,7)	1,2 (13,3)	6,6 (100)
3 - Monte Linas (220 Km ²)	0,2 (2,9)	0,4 (5,7)	4,0 (57,1)	1,6 (22,9)	7,0 (100)
4 - Marghine-Goceano (370 Km ²)	0,6 (8,6)	1,0 (14,3)	4,6 (65,7)	0,8 (11,4)	7,0 (100)
5 - Monte Arci (140 Km ²)	0,8 (16,0)	0,6 (12,0)	3,2 (64,0)	0,4 (8,0)	5,0 (100)
6 - Montiferru-Sinis (430 Km ²)	1,8 (14,1)	2,2 (17,2)	6,8 (53,1)	2,0 (15,6)	12,8 (100)
7 - Giara (120 Km ²)	1,0 (18,5)	0,6 (11,1)	3,4 (63,0)	0,4 (7,4)	5,4 (100)
8 - Sette Fratelli (580 Km ²)	1,8 (20,5)	1,4 (15,9)	4,4 (50,0)	1,2 (13,6)	8,8 (100)
9 - Sulcis (690 Km ²)	2,2 (23,4)	1,4 (14,8)	3,8 (40,4)	2,0 (21,4)	9,4 (100)

Il parco naturale Marghine-Goceano

Tabella 4: Ricchezza di specie di anfibi, di rettili, di uccelli e di mammiferi non volanti riproductentisi nei 9 parchi della Sardegna, 1984/93

Parco naturale (superficie)	Anfibi	Rettili	Uccelli	Mammiferi	Vertebrati totali (a)	Quozienti	
						a/A	a/B
1 - Gennargentu (590 Km ²)	6	15	89	20	130	0,730	0,667
2 - Limbara (200 Km ²)	4	15	83	17	119	0,669	0,610
3 - Monte Linas (220 Km ²)	5	13	73	18	109	0,612	0,559
4 - Marghine-Goceano (370 Km ²)	4	14	81	15	114	0,640	0,585
5 - Monte Arci (140 Km ²)	3	13	73	15	104	0,584	0,533
6 - Montiferru-Sinis (430 Km ²)	5	15	116	19	155	0,870	0,790
7 - Giara (120 Km ²)	3	13	71	15	102	0,573	0,523
8 - Sette Fratelli (580 Km ²)	5	16	77	17	115	0,646	0,590
9 - Sulcis (690 Km ²)	5	14	84	17	120	0,674	0,615
A - Totale parchi (3.390 Km ²)	8	16	132	21	178	-	0,913
B - Sardegna (24.090 Km ²)	9	20	145	21	195	-	-

Ricchezza di vertebrati riproductentisi nei 9 parchi naturali

Per ogni parco è stata compilata una scheda sulla riproduzione possibile, probabile e certa delle specie di vertebrati presenti, riferita al periodo 1984-93. I dati riassuntivi per i singoli parchi, per l'insieme dei 9 parchi (A) e per la Sardegna (B) vengono esposti nella tabella 4.

Con 155 specie di vertebrati complessivi (5 anfibi, 15 rettili, 116 uccelli e 19 mammiferi) il Parco del Sinis-Montiferru occupa con grande distacco la prima posizione nella graduatoria "ricchezza di specie", seguito dal Gennargentu (130 specie), dal Sulcis (120 specie), dal Limbara (119 specie), dai Sette Fratelli (115 specie), dal Marghine-Goceano (114 specie), dal Monte

Linas (109 specie), dal Monte Arci (104 specie), e dalla Giara (102 specie).

I rispettivi dati per i 9 parchi nel loro insieme comprendono 8 specie di anfibi, 16 specie di rettili, 132 specie di uccelli e 21 specie di mammiferi per un totale di 178 specie, corrispondenti al 91,3% di tutti i vertebrati attualmente riproductentesi in Sardegna.

Soltanto nel Parco del sinis-Montiferru (430 Km²) si riproduce l'87% dei vertebrati presenti in tutti i 9 parchi naturali (3.390 Km²) e il 79,5% delle 195 specie di vertebrati sardi.

Nel Parco del Gennargentu (590 Km²) è presente il 73,0% dei vertebrati riproductentesi nei 9 parchi e il 66,7% di tutti i vertebrati della Sardegna.

Per gli altri parchi si rimanda alla tabella 4. Almeno per le prime tre posizioni (Sinis-Montiferru, Gennargentu, Sulcis) esiste una netta correlazione tra elevato indice di diversità ambientale e ricchezza di specie di vertebrati riproductentesi in questi tre parchi. I parchi del Sinis-Montiferru e del Gennargentu sono gli unici che si affacciano sul mare, gli altri sette parchi (Limbara, Monte Linas, Marghine-Goceano, Monte Arci, Sette Fratelli e Sulcis) sono tutti terrestri.

La ricchezza di specie di anfibi nei 9 parchi varia da un minimo di 3 specie (Monte Arci) ad un massimo di 6 specie (Gennargentu); i rettili variano da 13 specie (Monte Linas, Monte Arci, Giara) a 16 specie (Sette Fratelli), gli uccelli rappresentano la classe di vertebrati più numerosa; la loro ricchezza specifica più bassa si riscontra nel Parco della Giara

Il parco naturale Marghine-Goceano

(71 specie), quella più alta nel Sinis-Montiferru (116 specie); i mammiferi infine variano tra 15 specie (Marghine-Goceano, Monte Arci, Giara) e 20 specie (Gennargentu).

Ricchezza dei vertebrati in pericolo nei 9 parchi naturali

Molte specie di vertebrati che si riproducono nei futuri parchi della Sardegna sono in pericolo a livello regionale (SAR), nazionale (I), comunitario (CEE) e/o mondiale (MON) e l'istituzione di aree protette viene spesso motivata con la necessità di tutelare gli habitat delle specie minacciate d'estinzione. Più alto è il numero delle specie in pericolo in un dato territorio, più urgente diventa l'istituzione di un'area protetta.

Nella tabella 5 vengono raggruppati in un'unica categoria le specie minacciate d'estinzione, le specie vulnerabili, le specie rare e le specie a status indeterminato. Diverse specie per esempio la Calandrella, la Magnanina e l'Averla piccola o il Colubro non risultano in pericolo in Sardegna, ma lo sono a livello comunitario e le loro popolazioni sarde costituiscono ancora delle roccheforti nel contesto europeo. Tali specie affluiscono nel conteggio totale dei vertebrati in pericolo (C) e il loro numero esatto risulta dalla differenza tra i due valori indicati nella colonna CEE. Per esempio, nel Parco del Gennargentu risultano in pericolo 26 specie di vertebrati di

interesse comunitario ed altre 16 specie (differenza tra 42 e 26) vi si riproducono senza essere attualmente minacciate in Sardegna, ma lo sono nei Paesi della Comunità Economica Europea.

Il Parco del Sinis-Montiferru (430 Km²) con 50 specie minacciate in Sardegna, ospita il più alto numero, corrispondente al 32,3% delle 155 specie di vertebrati che vi si riproducono; il numero totale di specie minacciate è di 67 (43,9% del totale), 3 specie (Grillaio, Gallina prataiola, Cervo sardo) sono in pericolo a livello mondiale. Le 50 specie attualmente minacciate nel Sinis-Montiferru corrispondono al 67,6% delle 74 specie a rischio in Sardegna.

Il Parco del Gennargentu (590 Km²), con 36 specie minacciate in Sardegna, occupa la seconda posizione (27,7% delle 130 specie riproductentisi); il numero totale di specie minacciate è di 52 (40,0% del totale); 4 specie (Grillaio, Gabbiano corso, Foca monaca, Cervo sardo) sono in pericolo a livello mondiale. Le 36 specie minacciate nel Gennargentu corrispondono al 48,6% delle 74 specie in pericolo nei 9 parchi naturali e al 39,1% delle 92 specie a rischio in Sardegna.

Il Parco del Sulcis (690 Km²) ospita 26 specie in pericolo in Sardegna (21,7% delle 120 specie riproductentisi); il numero totale di specie minacciate è di 43 (35,8% del totale); 2 specie (Grillaio, Cervo sardo) sono minacciate a livello mondiale. Le 26 specie in pericolo nel Sulcis corrispondono al 35,1% delle 74 specie minacciate nei 9 parchi naturali e al 28,3% delle 92 specie a rischio in Sardegna.

Il parco naturale Marghine-Goceano

La quarta posizione viene occupata dal Parco dei Sette Fratelli (580 Km²) che ospita 22 specie a rischio in Sardegna (19,1% delle 115 specie riprodotte); il numero totale delle specie in pericolo è di 39 (33,9% del totale); 2 specie (Grillaio, Cervo sardo) risultano minacciate a livello mondiale. Le 22 specie a rischio nei Sette Fratelli corrispondono al 29,7% delle 74 specie minacciate attualmente nei 9 parchi naturali e al 23,9% delle 92 specie in pericolo in Sardegna.

La quinta posizione viene occupata dal Parco Marghine-Goceano (370 Km²) che ospita 21 specie minacciate nell'isola (18,4% delle 114 specie che vi si riproducono); il numero totale delle specie in pericolo è di 37 (32,5% del totale); 3 specie (Nibbio reale, Grillaio, Gallina prataiola) sono minacciate a livello mondiale. Le 21 specie in pericolo nel Marghine-Goceano corrispondono al 28,4% delle 74 specie minacciate nei 9 parchi naturali e al 22,8% delle 92 specie attualmente a rischio in Sardegna.

Il Parco del Limbara (200 Km²) ospita attualmente 21 specie in pericolo in Sardegna (17,6% delle 119 specie riprodotte); il numero totale di specie minacciate è di 38 (31,9% del totale); 1 specie (Grillaio) è in pericolo a livello mondiale. Le 21 specie minacciate nel Limbara corrispondono al 28,4% delle 74 specie in pericolo nei 9 parchi naturali e al 22,8 % delle 92 specie minacciate in Sardegna.

La settima posizione viene occupata dal Parco del Linas (220 Km²) che ospita 19 specie in pericolo in Sardegna (17,4% delle 109 specie che vi si riproducono); il numero totale delle specie

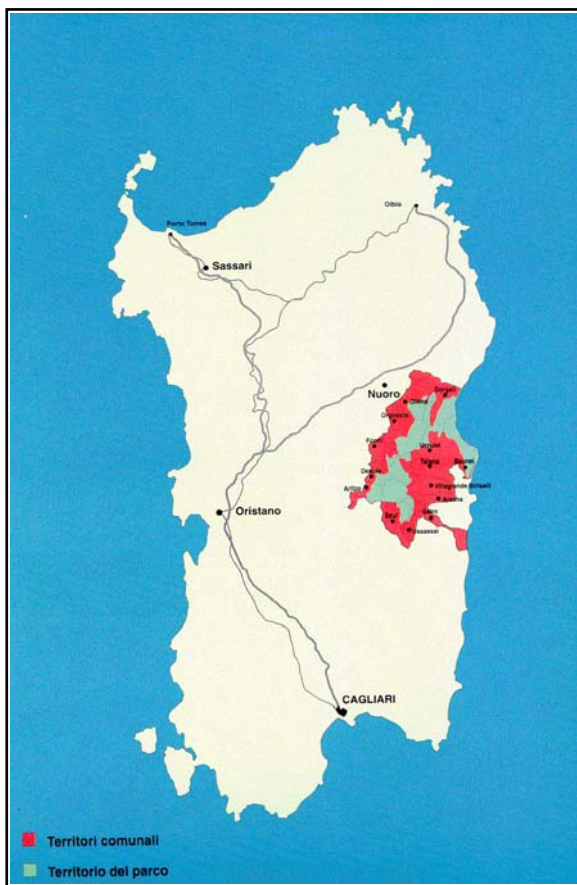
a rischio è di 36 (33,0% del totale); 2 specie (Grillaio, Cervo sardo) sono minacciate a livello mondiale. Le 19 specie a rischio nel Monte Linas corrispondono al 25,7% delle 74 specie minacciate nei 9 parchi naturali e al 20,7% delle 92 specie in pericolo in Sardegna.

Il Parco del Monte Arci (140 Km²) ospita 12 specie minacciate in Sardegna (11,5% del totale di 104 specie); il numero totale delle specie in pericolo è di 28 (26,9% del totale); 1 specie minacciata (Grillaio) a livello mondiale. Le 12 specie in pericolo del Monte Arci corrispondono al 16,2% delle 74 specie minacciate nei 9 parchi naturali e al 13,0% delle 92 specie a rischio in tutta la Sardegna.

L'ultima posizione viene occupata dal Parco della Giara (120 Km²) che ospita 11 specie a rischio in Sardegna (10,8% delle 102 specie che attualmente vi si riproducono); il numero totale delle specie minacciate è di 28 (27,5% del numero totale); 1 specie (Grillaio) è in pericolo a livello mondiale. Le 11 specie minacciate nel Parco della Giara corrispondono al 14,9% delle 74 specie a rischio nei 9 parchi naturali e al 12,0% delle 92 specie attualmente minacciate in Sardegna.

Considerando soltanto le risorse faunistiche costituite dai vertebrati attualmente riproductentisi e minacciati nei futuri 9 parchi naturali, i primi parchi da istituire con provvedimenti di urgenza sarebbero il Parco del Sinis-Montiferru, il Parco del Gennargentu, il Parco del Sulcis, il Parco dei Sette Fratelli e il Parco del Marghine-Goceano; seguono i parchi del Limbara, del Monte Linas, del Monte Arci e della Giara di Gesturi.

PARCO NAZIONALE DEL GENNARGENTU



Estensione: 59.102 ha
Provincia: Nuoro
Comunità montane: 9-11-12
Comuni: Aritzo, Arzana,
Baunei, Desulo,
Dorgali, Fonni,
Gairo, Oliena,
Orgosolo, Seui,
Talana, Urzulei
Ussassai,
Villagrande.
Proprietà: Azienda Foreste
Demaniale R.S.,
Enti Locali, Privati
Proposta di tutela:
Parco naturale

Motivi per i quali si tutela:

Area di interesse ambientale internazionale per complessità geologica, geomorfologica, vegetazionale, faunistica. Caratterizzata da maestosi processi di erosione e carsismo con orridi, nevai, cascate, spiagge, cale. Formazioni vegetali della foresta mediterranea; boschi naturali di leccio e roverella con elementi relitti della flora terziaria (agrifoglio, tasso, acero trilobo). Clima degli arbusti e della steppa mediterranea. Endemismi, specie rare: *Cirsium microcephalum*, *Prunus prostrata*, *Armeria morisii*, *A. sardoa*, *Genista corsica*, ecc.

Ricchezza di elementi faunistici quali: aquila reale, aquila del Bonelli, falco pellegrino, poiana, sparviero, astore, nibbio, grifone, avvoltoi monaco e degli agnelli, muflone, gatto selvatico, ghio ecc. Presente la foca *Monachus monachus*. Bellissima la grotta del Bue Marino. Insediamenti archeologici. Risorse idriche importanti (bacini del Flumendosa, del Cedrino, del Tirso).

Situazione attuale:

Vincolo idrogeologico. Gestione dell'A.F.D.R.S. di alcune aree. Usi Civici. Pascoli estensivi e aziende zootecniche, rimboschimenti, strade intercomunali sulla costa. Pericoli legati a tagli di bosco, progetti di impianti turistici e piste sciistiche, progetti per miglioramento pascoli, apertura di strade, incendi erosione, e frane. Pericolo di inquinamento della costa e delle acque interne per discariche abusive.

Presenze Ambientali:

Area montana mediterranea, area costiera rocciosa, codule e risorgive, grotte, inghiottitoi. Leccete, tassi agrifogli, preziosi endemismi: *Lamiopsis microcephala*, *Ribes sardoum*

Comuni	Abitanti (censimento 91)	Superficie totale (Ha)	Superficie a parco (Ha)	%Superficie su totale comune	%Superficie comunale su totale parco
Aritzo	1.689	7.560	3.324	44,0	5,6
Arzana	2.933	16.260	7.308	45,0	12,4
Baunei	4.075	21.645	5.818	27,0	9,8
Desulo	3.193	7.472	2.924	39,0	5,0
Dorgali	8.031	22.481	6.616	29,5	11,2
Fonni	4.676	11.230	820	7,0	1,4
Gairo	1.732	11.079	1.011	9,0	1,7
Oliena	7.616	16.537	3.989	24,0	6,28
Orgosolo	4.784	22.366	11.433	51,0	19,3
Seui	1.085	14.820	3.276	22,0	5,5
Talana	1.215	11.762	150	1,3	0,25
Urzulei	1.503	12.992	5.450	42,0	9,2
Ussassai	876	4.730	140	3,0	0,25
Villagrande	3.767	21.080	6.843	32,5	11,6
	47.175	202.014	59.102	29,2	100,0

LIMBARA



Estensione: 19.833 Ha

Province: Sassari

Comunità montane: 3-6

*Comuni: Berchidda,
Calangianus, Oschiri,*

Tempio Pausania

Proprietà: A.F.D.R.S.,

Enti Locali, Privati

Proposta di tutela:

Parco naturale

Area di grande interesse per gli aspetti geomorfologici: zone granitiche con forme di erosione caratteristiche (tafoni). Relitti di vegetazione montana e numerosi endemismi botanici. Presenza di una interessante fauna selvatica. cinghiale, volpe, gatto selvatico sardo, picchio rosso maggiore, martora, donnola, lepre, falco pellegrino, spartiero, pernice sarda, gallina prataiola, piccione selvatico, rondone alpino, corvo imperiale, lucertola di Bedriaga. Costituisce l'ambiente ideale per la reintroduzione del muflone (già avviata dall'Azienda Foreste Demaniali R.S.) e del cervo sardo.

Situazione attuale:

Alterazione del paesaggio per la presenza di antenne-radio sulle vette; apprestamenti militari; antropizzazione da turismo;

eccessiva pressione venatoria. Rimboschimenti artificiali misti con prevalenza di conifere (Tempio) e misti con varie latifoglie (Berchidda e territori dell'Azienda Foreste Demaniali).

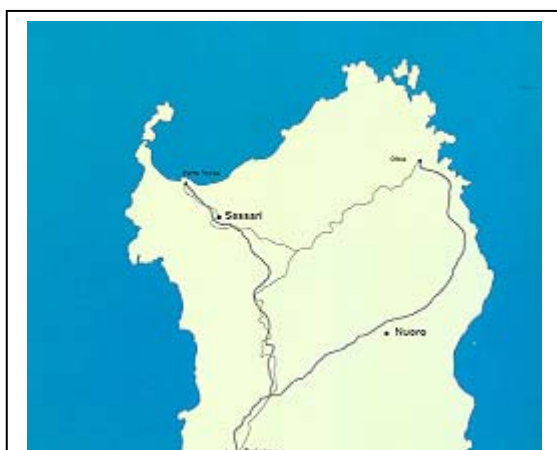
Vincolo idrogeologico.

Presenze ambientali:

Vegetazione tipica della macchia mediterranea e interessante fauna selvatica.

Comuni	Abitanti (censimento 1991)	Superficie totale (Ha)	Superficie a parco (Ha)	%Superficie su totale comune	%Superficie comunale su totale parco
Berchidda	3.353	20.186	6.623	32,8	33,4
Calangianus	4.663	13.380	2.433	18,2	12,3
Oschiri	3.898	21.607	4.475	20,7	22,6
Tempio	13.713	20.962	6.302	30,0	31,7
	25.627	76.135	19.833	26,0	100,0

MONTE LINAS, MARGANAI-ORIDDA, MONTIMANNU



Estensione: 22.220 Ha

Province: Cagliari

Comunità montane: 16-18-19

Comuni: Domusnovas,

*Fluminimaggiore,
Gonnasfanadiga
Iglesias, Villacidro
Proprietà: A.F.D.R.S.,
Enti Locali , Privati
Proposta di tutela:
Parco naturale*

Motivi per i quali si tutela:

Complesso montuoso di varia costituzione geologica, ricco di giacimenti minerari, caratterizzato da profondi canali, orridi, incisioni. Sono presenti ancora intatte piccole porzioni delle foreste originarie (Canale Malu), soprattutto la foresta su calcare paleozoico nel Marganai. Vegetazione caratterizzata da fustaie di leccio, cedui misti della macchia-foresta mediterranea, sugherete, cenosi, relitti di agrifoglio e tasso. Presenza di specie rare ed endemiche: *Helichrysum montelinasanum*, *Iberis integerrima*, *Mentha requienii*, *Festuca morisiana*, *Genista sulcitana*, *Ameria sulcitana*, ecc. Fauna di notevole interesse: aquila reale, gheppio, falco pellegrino, poiana, sparviero; presenza sporadica del grifone; dubbia presenza dell'aquila del Bonelli. Presenti inoltre: Pernice sarda, corvo imperiale, rondone alpino, gatto selvatico. Rinvenuto anche il geotritone sardo e, nelle zone umide, l'euproctto, il rospo smeraldino, ecc.

Situazione attuale:

Pascoli estensivi, recenti impianti di *Pinus radiata*. Vincolo idrogeologico in parte. Foreste demaniali a Marganai e Montimannu. Degradazione da incendi, lavorazioni irrazionali, tagli della vegetazione. Oasi permanente di protezione faunistica (Monte Linas, Oridda). Pericoli per interventi di forestazione produttiva, alluvioni ed erosione del suolo. Fenomeni di bracconaggio, distruzione di nidi di aquila. Eccessive infrastrutture viarie.

Presenze ambientali:

Testimonianze paleontologiche e archeologiche importanti; cascate, grotte: la grotta di San Giovanni è una delle più vaste cavità della regione. Grande filone di quarzite a Murumannu.

Comuni	Abitanti (censimento 1991)	Superficie totale (Ha)	Superficie a parco (Ha)	% Superficie su totale comune	% Superficie comunale su totale parco
Domusnovas	6.926	8.047	5.569	69,0	25,1
Fluminimaggiore	3.238	10.821	2.175	20,0	9,8
Gonnasfandiga	7.322	12.523	4.053	32,3	18,2
Iglesias	30.428	20.763	2.029	9,7	9,1
Villacidro	14.995	18.355	8.394	45,7	37,8
	62.909	70.509	22.220	31,5	100,0

MARGHINE-GOCEANO



Estensione: 36.782 Ha

Province: Sassari-Nuoro

Comunità Montane: 5-6-7-8

Comuni: Anela, Birori,

*Bolotana, Bono,
Bonorva, Bortigali,
Bottida, Bultei, Burgos,
Esporlatu, Illorai, Lei,
Macomer, Pattada, Silanus.*

Proprietà: A.F.D.R.S.

Enti Locali, Privati

Proposta di tutela:

Parco naturale

Motivi per i quali si tutela:

Varia e complessa geologia: accanto a vecchissimi calcari paleozoici (Silanus) sono presenti ampie zone vulcaniche (Planargia), catene montuose con vasti altopiani, altopiano basaltico con impaludamenti (Campeda). Presenza di vette elevate: Monte Rasu, Punta Palai, Monte Arbo. Giardino botanico a Villa Piercy. Presenza di vegetazione forestale relitta: lecci, tassi agrifogli, roverella; abbondanza di sughereta. Presenza di rari endemismi (*Ribes sandalioticum*). Importante fauna selvatica: grifone, poiana, sparviero, picchio, ghiandaia, pernice sarda, gallina prataiola, martora, cinghiale, gatto selvatico sardo, ghio. Insediamenti archeologici di antica cultura agro-pastorale.

Situazione attuale:

Pascoli estensivi e aziende agro-silvo-pastorali; rimboschimenti. Allevamento equino a Foresta Burgos. Vincolo idrogeologico. Problemi di erosione del suolo; scomparsa di foreste a causa di incendi, tagli eccessivi, miglioramento pascolo. Costruzione di

infrastrutture non idonee (laghi collinari a Mularza Noa);
bracconaggio; lottizzazioni.

Presenze ambientali:

Boschi primitivi di tasso e agrifoglio, vetusti lecci, foreste miste; stazioni spontanee di alloro. Scogliere basaltiche; ambienti agro-pastorali caratteristici, garighe montane. Area montano-mediterranea.

Comuni	Abitanti (censimento 1991)	Superficie Totale (Ha)	Superficie a parco (Ha)	%Superficie su totale comune	%Superficie comunale su totale parco
Anela	933	3.696	2.570	69,5	7,0
Birori	552	1.736	181	10,5	0,5
Bolotana	3.627	10.852	4.767	44,0	13,0
Bono	3.964	7.447	3.345	45,0	9,0
Bonorva	4.619	14.955	620	4,0	1,7
Bortigali	1.719	6.746	4.952	73,0	13,5
Bottida	819	3.383	1.450	43,0	4,0
Bultei	1.371	9.661	6.990	72,0	19,0
Burgos	1.107	1.825	1.265	69,0	3,4
Esporlatu	485	1.831	1.392	76,0	3,8
Illorai	1231	5.704	2.695	47,0	7,3
Lei	696	1.901	1.207	63,5	3,3
Macomer	11.395	12.258	835	6,8	2,3
Pattada	3.768	16.508	2.410	14,6	6,5
Silanus	2.496	4.804	2.103	44,0	5,7
	38.782	103.307	36.782	35,6	100,0

MONTE ARCI



Estensione: 13.560 Ha

Province: Oristano

**Comunità Montane: 16-17
e XVII Comprensorio**

**Comuni: Ales, Marrubiu,
, Masullas, Morgongiori,**

Il parco naturale Marghine-Goceano

*Palmas Arborea, Pau,
Santa Giusta, Siris, Usellus,
Villaurbana, Villaverde.
Proprietà : Enti Locali,
Privati, Enti Religiosi*

Parco naturale

Motivi per i quali si tutela:

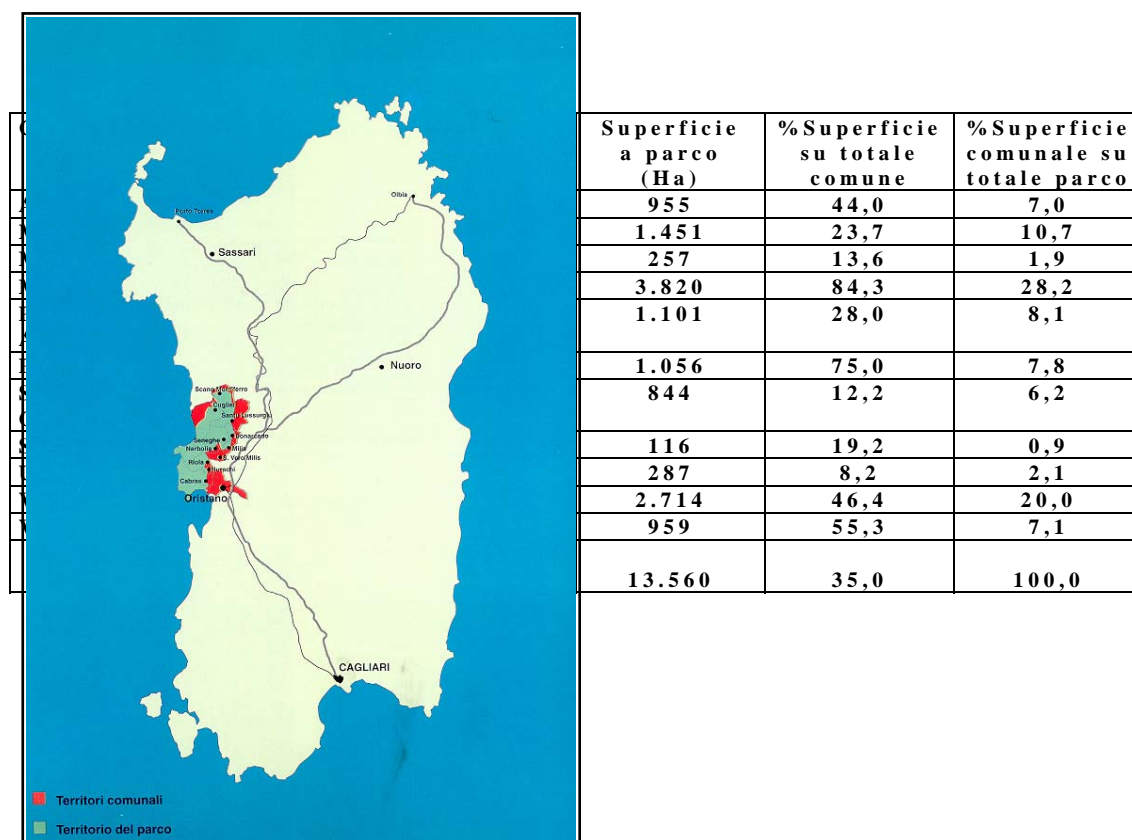
Interessante formazione vulcanica del Plio-pleistocene; presenza di minerali importanti come la ossidiana. Sede di preistoriche forme di raccolta e produzione di utensili in pietra. Originali forme vulcaniche sottomarine (Pilow-Lavas) e morfologia alternata di scogliere, falesie, pianori (Giare). Residui di condotti vulcanici a Trebina Longa e Trebina Lada. Casacatelle e corsi d'acqua, numerose sorgenti. Foresta mediterranea di leccio e macchia mediterranea evoluta. Habitat per cinghiali, volpi, rapaci vari, martora, ecc.

Situazione attuale:

Degradazione della foresta e della macchia, in varie zone, dovuta ad incendio. Erosione; lavorazioni improprie del terreno; apertura eccessiva di strade; cave di perlite non soggette a ripristino, pressione venatoria. Vincolo militare, vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico.

Presenze ambientali:

Interessanti e numerose forme vulcaniche.



MONTIFERRU-SINIS

Estensione: 42.664 Ha

Province: Oristano

Comunità montane: 14

e XVI Comprensorio

Comuni: Bonarcado, Cabras,

Cuglieri, Milis, Narbolia,

Nurachi, Oristano, Riola Sardo,

Santu Lussurgiu, San Severo

Milis, Scano,

Montiferro, Seneghe.

Proprietà: A.F.D.R.S.,

Enti Locali, Privati

Proposta di tutela:

Parco naturale

Motivi per i quali si tutela:

Ampia area comprendente ambienti differenti di grande rilevanza naturalistica. Il Montiferru è costituito da un vasto complesso vulcanico ricoperto da colate basaltiche e coltri laviche profondamente incise. Il Sinis, col suo complesso di stagni, litorali sabbiosi, falesie e scogliere, costituisce una delle più importanti zone umide del Mediterraneo. Un tempo molto boscosa, la montagna presenta ancora dei limitati frammenti di foresta originaria. Vi si rinvengono foreste miste di leccio, roverella, agrifoglio e tasso; nelle zone più elevate steppa e gariga. Elementi floristici importanti: *Helianthemum caput-felis*, *Limonium lausianum*, *Viola arborescens*, ecc. Fauna lacustre-acquatica di interesse internazionale: fenicottero, pollo sultano, airone rosso e cinerino, tarabuso, falco di palude, cormorani comune e dal ciuffo. Presenti anche il grifone, il falco pellegrino, l'astore, lo sparviero, il gatto selvatico sardo, ecc. Ricca ittofauna.

Situazione attuale:

Pericoli legati a incendi, tagli eccessivi, pressione venatoria, bracconaggio, apertura di strade, coltivazioni agricole,



li stagni. Recente creazione di un in parte sottoposta a vincolo una riserva di caccia e un'oasi

sime (Tharros).

erziario

	Superficie a parco (Ha)	% Superficie su totale comune	% Superficie comunale su totale parco		
	984	34,5	2,3		
	8.939	87,5	20,9		
	7.196	60,0	16,8		
	589	31,5	1,4		
	2.555	63,0	6,0		
	428	27,0	1,0		
	211	2,5	0,5		
	4.054	84,0	9,5		
Santu Lussurgiu	2.913	9.967	3.925	39,0	9,2
San Vero Milis	2.374	7.220	4.456	62,0	10,5
Scano Montiferro	1.914	6.048	3.571	59,0	8,4
Seneghe	2.051	5.782	5.756	89,5	13,5
	61.150	74.943	42.664	56,9	100,0

GIARA

Estensione: 12.102 Ha

Province: Cagliari, Nuoro,

Oristano

Comunità Montane: 13-17-25 e

Comprensori XII, XVII, XXV

Comuni: Albagiara, Assolo,

*Barumini, Genoni, Genuri,
Gesturi, Gonnosnò, Nuragus
, Nureci, Senis, Setzu,
Sini, Tuili, Usellus.*

Proprietà: Enti Locali,

Privati

Proposta di tutela:

Parco naturale

Motivi per i quali si tutela:

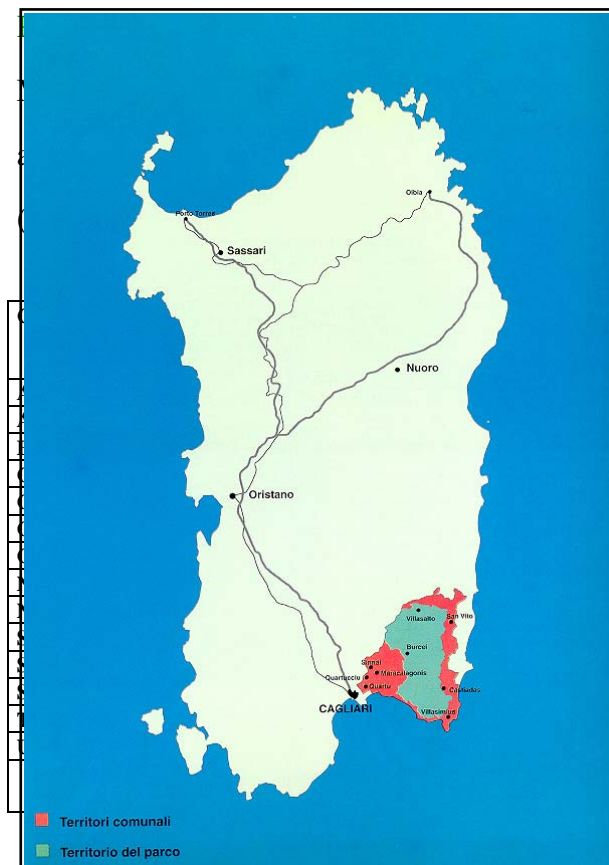
Altopiano basaltico isolato, ricco ai margini di resti archeologici importanti, ricoperto da fustaia disetanea di sughera inglobante una folta vegetazione arbustiva, con tipica macchia mediterranea a mirto, cisto marino, corbezzolo, erica, ecc. Molto interessanti alcuni stagni e paludi stagionali, punto di sosta per uccelli acquatici, con vegetazione tipica.

Fauna ricca, caratterizzata soprattutto dalla particolare razza di cavalli selvatici, "Sa razza e Jara", che in mandrie numerose abitano l'altopiano. Oltre al cavallino sono presenti la poiana, l'astore, la pernice sarda, il corvo imperiale, il gatto selvatico sardo, la martora, la raganella sarda, ecc.

Situazione attuale.

Vincolo idrogeologico e vicolo paesaggistico in parte. Attività pastorale a carico del bestiame concorrente per l'alimentazione dei cavallini. Cattura sistematica dei cavallini rivenduti come carne da macello. Caccia bracconaggio, taglio del bosco, incendi erosione delle pendici dovuta a pascolamento, bonifica delle

paludi, sono le principali cause di pericolo per la salvaguardia dell'area.



ado. Diverse specie di uccelli
testimonianze archeologiche

Superficie a parco (Ha)	%Superficie su totale comune	%Superficie comunale su totale parco
431	48,0	3,6
709	43,4	5,9
679	25,5	5,6
2.758	62,8	22,8
314	41,6	2,6
2.994	63,8	24,8
135	8,7	1,1
554	27,8	4,6
841	65,2	7,0
351	21,8	2,9
406	52,0	3,3
320	36,6	2,6
1.544	63,0	12,7
66	1,8	0,5
12.102	41,6	100,0

SETTE FRATELLI-MONTE GENIS

Estensione: 58.456 Ha

Provincia: Cagliari

Comunità Montane: 22-24 e

XXIV Comprensorio

*Comuni: Burcei, Castiadas,
Maracalagonis, Quartucciu,*

Quartu Sant'Elena, San Vito,

Sinnai, Villasalto,

Villasimius.

Proprietà: A.F.D.R.S.,

Enti Locali, Privati

Proposta di tutela:

parco naturale

Motivi per i quali si tutela:

Massiccio granitico di origine paleozoica con picchi rocciosi e strapiombi, ricco di formedi erosione eolica (Perd'a sub'e Pari) e idrica (Baccu is Angelus), grandi canaloni e vallate, con ricchezza di corsi d'acqua e sorgenti. Complesso forestale tra i più ampi e meglio conservati della Sardegna con boschi puri di leccio, sughera, boschi misti di querce e sclerofille termoxerofile, macchia e gariga. Vegetali molto interessanti tra cui vari lecci di notevole dimensioni; la *Genista aethnensis*, l'*Ophrys morisii*, la *Digitalis purpurea*. Presenti importanti elementi faunistici: cervo, gatto selvatico sardo, cinghiale, aquila del Bonelli, aquila reale, falchi pellegrino e grillaio, poiana, sparviero, astore, gheppio, grifone, pernice sarda, succiacapre, corvo imperiale, storno nero. Presenti inoltre la tartaruga palustre e la trota macrostigma.

Situazione attuale:

Vincolo idrogeologico e vincolo paesaggistico in parte. Oasi permanente di protezione faunistica con limitazioni imposte



aniali. Possibili minacce derivanti
caprino; pericoli di erosione per
del bosco, bracconaggio contro il
boschimenti con specie alloctone.

anni a seguito dell'apertura di una

stico per i magnifici boschi, i picchi
particolare bellezza la gola dei
erosi esemplari di cervo sardo.

Comuni	Abitanti (censimento 1991)	Superficie totale (Ha)	Superficie a parco (Ha)	%Superficie su totale comune	Superficie su totale parco
Burcei	2.982	9.497	9.362	98,6	16,0
Castiadas	1.222	10.270	3.442	33,5	5,9
Maracalagonis	5.938	10.160	6.855	67,5	11,7
Quartucciu	9.553	2.500	217	8,7	0,4
Quartu Sant'Elena	61.460	9.628	3.199	33,2	5,5
San Vito	3.991	23.155	11.363	49,0	19,4
Sinnai	13.079	22.338	11.729	52,5	20,1
Villasalto	1.538	13.072	9.828	75,2	16,8
Villasimius	2.585	5.805	2.461	42,4	4,2
	102.348	106.422	58.456	54,9	100,0

SULCIS

Estensione: Ha 68.868

Province: Cagliari

Comunità montane: 19-22-23-24

e XXIII Comprensorio

Comuni: Assemini, Capoterra,

Il parco naturale Marghine-Goceano

*Domusdemaria, Masainas,
Narcao, Nuxis, Pula, Santadi,
Sarroch, Siliqua, Teulada,
Uta, Villamassargia, Villaperuccio,
Villa San Pietro.*

Proprietà: A.F.D.R.S., WWF

Enti Locali, Privati

Proposta di tutela:

Parco naturale

Motivi per i quali si tutela:

Esteso areale occidentale del cervo sardo. Massicci granitici del Paleozoico dalla tormentata morfologia con valloni alternati a pianori. Vette elevate oltre i mille metri. Ricchissimo di boschi di lecci con frequenza di tassi e agrifogli negli anfratti più remoti; sughere, corbezzoli, filliree, arborescenti e lentischi. Macchia mediterranea con erica e corbezzolo arborescente. Importante sotto l'aspetto faunistico per le migrazioni stagionali del cervo sardo e del cinghiale. Presenti anche la volpe, il gatto selvatico sardo, la martora, la beccaccia, il colombaccio e picchi rossi. Dubbia presenza del daino.

Insedimenti minerari (Pantaleo) e insediamenti archeologici e di antica cultura contadina.

Situazione attuale:

Vincolo idrogeologico e vincolo paesaggistico. Riserve di caccia. Foresta demaniale in parte. Pericoli legati a intenso bracconaggio, caccia, tagli del bosco, incendi, erosione del

suolo, strade su versanti in dissesto; piano di bonifica che prevede un intenso sfruttamento boschivo.

Presenze ambientali:

Vi si rinvencono le colonie di cervo più numerose della regione; boschi rigogliosi di leccio anche con esemplari isolati di notevoli dimensioni.

Comuni	Abitanti censimento 1991	Superficie totale (Ha)	Superficie a parco (Ha)	%Superficie su totale comune	%Superficie comunale su totale parco
Assemini	20.477	11.750	4.665	39,7	6,8
Capoterra	16.232	8.825	2.468	28,0	3,6
Domus de maria	1.449	9.678	4.097	42,3	6,0
Masainas	1.546	2.200	1.124	51,0	1,6
Narcao	3.580	11.364	7.149	63,0	10,4
Nuxis	1.836	3.378	3.378	100,0	4,9
Pula	5.888	13.878	9.605	69,0	13,9
Santadi	4.062	11.559	11.559	100,0	16,8
Sarroch	5.361	6.788	2.700	39,7	3,9
Siliqua	4.430	19.025	6.004	31,5	8,7
Teulada	4.704	24.559	6.134	25,0	8,9
Uta	6.341	13.446	4.196	31,2	6,1
Villamassargia	3.826	9.147	1.925	21,0	2,8
Villaperucchio	1.159	3.630	837	23,0	1,2
Villa San Pietro	1.737	3.961	3.027	76,4	4,4
	82.628	153.188	68.868	44,9	100,0